



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI

**Ufficio IV - Servizio X**

Servizio regioni a statuto speciale e province autonome, per le politiche delle minoranze, della montagna e delle politiche connesse con le autonomie speciali

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DAR 0002073 P-13.3.5.17

del 09/04/2009



3871557

**ALLA REGIONE PIEMONTE**

- Assessorato cultura e minoranze linguistiche  
Direzione promozione attività culturali-  
istruzione-spettacolo  
Promozione del patrimonio culturale e linguistico  
(c.a.: Dr.ssa Anna Maria *Morello*) TORINO

**ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA**

- Assessorato istruzione e cultura  
(c.a.: Dr.ssa Laura *Saudin*) AOSTA

**ALLA REGIONE LIGURIA**

- Assessorato alla cultura  
(c.a.: Dr.ssa Anna *Fioretti*) GENOVA

**ALLA REGIONE VENETO**

- Assessorato diritti umani e pari opportunità  
Direzione relazioni internazionali  
(c.a.: Dr. Diego *Vecchiato*) VENEZIA

**ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

- Assessorato istruzione e cultura  
(c.a.: Dr. Marco *Stolfo*) TRIESTE

**ALLA REGIONE ABRUZZO**

- Assessorato promozione culturale  
(c.a.: Dr.ssa Gabriella *Mancinelli*) L'AQUILA

**ALLA REGIONE MOLISE**

- Assessorato alla cultura  
(c.a.: D.ssa Emilia *Petrollini*) CAMPOBASSO

**ALLA REGIONE CAMPANIA**

- Assessorato istruzione e formazione  
Ufficio ORMEL  
(c.a.: Dr. Antonio *Poziello*) NAPOLI

**ALLA REGIONE BASILICATA**

- Assessorato cultura  
(c.a.: Dr. Michele *Di Capua*) POTENZA

**ALLA REGIONE PUGLIA**

- Assessorato pubblica istruzione  
(c.a.: Dr.ssa M. Rosaria *Gemma*) BARI

ALLA REGIONE CALABRIA

- Assessorato alla cultura, pubblica istruzione, beni culturali

(c.a.: Dr.ssa Anna Maria *Scerbo*) CATANZARO

ALLA REGIONE SICILIANA

- Assessorato beni culturali, ambientali e pubblica istruzione

(c.a.: Dr.ssa Assunta *Lupo*) PALERMO

ALLA REGIONE SARDEGNA

- Assessorato pubblica istruzione

(c.a.: Dr. *Corongiu*) CAGLIARI

ALLA PROVINCIA DI TRENTO

- Assessorato alla cultura italiana

Servizio promozione minoranze linguistiche locali

(c.a.: Dr. Marco *Viola*) TRENTO

per conoscenza:

AI COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO  
CONSULTIVO PER L'APPLICAZIONE DELLA  
LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TUTELA DELLE  
MINORANZE LINGUISTICHE Loro Sedi

**Oggetto:** Legge 15 dicembre 1999, n. 482 (norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche) – Finanziamento dei progetti relativi ai fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge e delle disposizioni contenute nel regolamento di attuazione della legge, emanato con d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345 - **Fondi 2009.**

Con la presente circolare si forniscono le linee guida per la predisposizione dei progetti, presentati dalle amministrazioni territoriali e locali, finanziati con i fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482.

Si rammentano, innanzitutto, i seguenti *referimenti normativi* che disciplinano la materia in argomento:

- 1) decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal DPR n. 60 del 2003;
- 2) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 ottobre 2007, pubblicato in G.U. n. 258 del 6 novembre 2007, recante i criteri di ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 482/99, per il triennio 2008-2010;
- 3) legge di approvazione del bilancio dello Stato 2009 del 30 dicembre 2008, n. 289.

Con riferimento al punto 1) si ricorda che il provvedimento pone dei vincoli sia per quanto attiene alle minoranze (art. 1) cui debbono far riferimento i progetti (**minoranze riconosciute** dalla legge e **delimitate** dalle amministrazioni provinciali

sulla base della lingua usata dai componenti della minoranza, nonché del radicamento storico nel territorio), sia per quanto attiene il **termine perentorio del 30 aprile**, entro il quale gli enti locali debbono trasmettere i progetti alle Regioni.

Con riferimento al punto 2) si evidenziano gli aspetti riguardanti la nuova disciplina degli sportelli linguistici e le forme aggregative per la formazione e la toponomastica.

Con riferimento al punto 3) si evidenzia che lo stanziamento previsto dalla legge di bilancio è di **euro 2.274.425,00**.

Come operato nella circolare dello scorso anno, si ritiene anche per il 2009 di individuare *ex ante* parametri oggettivi che consentano di rendere il più possibile trasparente la ripartizione delle risorse a disposizione.

## **1. Metodologia utilizzata**

Per le stesse motivazioni espresse nella precedente circolare, circa la metodologia utilizzata, si confermano i criteri nella stessa individuati.

Tali criteri prevedono due livelli successivi di analisi:

- a) ripartizione del fondo per linea di intervento;
- b) ripartizione delle risorse all'interno di ciascuna linea di intervento sulla base del numero dei Comuni in cui sussistono minoranze linguistiche.

**1.1** Per quanto attiene al **primo livello di analisi** si è inteso definire quote di risorse da destinare a ciascuna linea di intervento, indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, concernente i criteri di ripartizione dei fondi. In particolare sono state definite quattro quote distinte per il finanziamento di progetti relativi alla attivazione di sportelli linguistici, alla realizzazione di attività di formazione, agli interventi di toponomastica e alle attività a carattere culturale nel caso in cui esse contribuiscano alla salvaguardia, alla promozione e alla diffusione delle lingue ammesse a tutela.

Lo stanziamento complessivo in bilancio per il 2009 ammonta a euro 2.274.425,00 da cui sono da sottrarre euro 2.009,00, accantonati dal D.L n. 180/2008. All'ammontare disponibile di euro 2.272.416,00 deve essere sottratta la somma di euro 68.000,00 (circa il 3%), da destinare alle Amministrazioni statali. Pertanto l'ammontare da destinare al finanziamento dei progetti presentati dalle amministrazioni locali è di euro 2.204.416,00, da ripartire nel seguente modo:

- l'85% agli interventi per sportelli linguistici (per un ammontare di euro 1.873.753,60);
- il 5% agli interventi di formazione linguistica (per un ammontare complessivo di euro 110.220,80);
- il 5% agli interventi relativi ad attività culturali (per un ammontare complessivo di euro 110.220,80);

- il 5% agli interventi di toponomastica (per un ammontare complessivo di euro 110.220,80).

La suddetta ripartizione è stata determinata dal Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche, il quale, verificata la notevole esiguità dei fondi, ha ritenuto di destinare la maggior parte delle risorse agli interventi per lo sportello linguistico, che rappresenta il reale punto di contatto tra la popolazione parlante la lingua minoritaria e la pubblica amministrazione.

Con il **secondo livello di analisi** si è inteso, poi, attribuire a ciascuna delle minoranze ammesse a tutela una apposita quota del finanziamento per ciascun ambito di intervento. Tale impostazione è in linea con quanto stabilito dall'art. 4 del D.P.C.M. 4 ottobre 2007 secondo il quale la ripartizione dei fondi deve tener conto anche della rilevanza territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a tutela dalla legge e dall'opportunità di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

Il parametro di riferimento per addivenire al suddetto obiettivo è stato individuato nel numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.

Al fine di garantire l'opportunità di finanziamento di almeno un progetto a favore di ciascuna minoranza nonché di evitare una distribuzione che vada a vantaggio delle minoranze più consistenti, sono stati individuati correttivi in grado di ovviare effetti distorsivi.

A tal proposito la quota totale di finanziamento da attribuire a ciascuna minoranza, è stata determinata sommando i seguenti addendi:

- una quota costante, uguale per tutte le minoranze interessate e definita pari al 5% della quota del fondo assegnata alla singola linea di intervento;
- una quota variabile, definita sulla base del peso relativo di ogni minoranza calcolato come rapporto tra il numero dei Comuni in cui è presente la singola minoranza e il totale dei Comuni interessati. Non potendo disporre della popolazione delle sole minoranze linguistiche (parlanti la lingua minoritaria) e del loro peso relativo rispetto alla popolazione complessiva del Comune nel quale esse risiedono, è stato utilizzato un criterio che privilegia il bacino territoriale di riferimento definito in termini di confine amministrativo. Inoltre, la quota variabile, finanziariamente determinata per differenza tra la quota complessiva attribuita alla linea di intervento e la quota costante equiripartita tra le minoranze, è stata attribuita ai singoli gruppi linguistici in misura meno che proporzionale rispetto al numero dei Comuni interessati da ciascun gruppo, al fine di garantire una quota pro capite per minoranza, che diminuisca al crescere dei Comuni coinvolti, in modo da sfruttare le economie di scala.

La ripartizione del fondo 2009 per linee di intervento e per minoranza linguistica necessita, dunque, che i soggetti proponenti presentino progetti distinti per minoranza linguistica, al fine di collocare gli stessi nel relativo fondo di appartenenza,

specificando, come già accaduto in passato, gli ambiti di intervento cui si riferisce il progetto.

**A tal fine le domande di finanziamento, con allegati i relativi progetti, debitamente sottoscritte, devono essere compilate in modo esaustivo secondo la scheda allegata (scaricabile sul sito <http://www.affariregionali.it>) e devono essere trasmesse alle Regioni sia in cartaceo che in formato elettronico.**

Le Regioni avranno cura di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, Ufficio IV , Via della Stamperia, n. 8, Roma, i progetti ricevuti sia in cartaceo che in formato elettronico, utilizzando per quest'ultima modalità il seguente indirizzo di posta elettronica: **ufficioIV.dar@palazzochigi.it** .

La tabella seguente indica l'assegnazione delle quote per linee di intervento:

<i>Quote per linee di intervento</i>		FONDI IN VALORE ASSOLUTO E RELATIVE PERCENTUALI				
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	Totale
1=2+3	<b>Quote totali per linee di intervento</b>	1.873.754	110.221	110.221	110.221	2.204.416
	% del fondo totale	85%	5%	5%	5%	100%
2	<b>Quota costante da equiripartire tra minoranze</b>	93.688	5.511	5.511	5.511	110.221
	% del fondo per linea di intervento	5%	5%	5%	5%	
3	<b>Quota variabile da ripartire in base al numero di comuni in cui sono presenti le singole minoranze</b>	1.780.066	104.710	104.710	104.710	2.094.195
	% del fondo per linea di intervento	95%	95%	95%	95%	

**1.2 Per quanto attiene alla determinazione della quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia**, il finanziamento dei progetti destinati alle minoranze di lingua friulana, germanica e slovena presenti sul territorio di detta Regione, essendo effettuato direttamente da parte della Regione stessa, come stabilito dal d. lgs. n. 223 del 2002, necessita di una apposita illustrazione.

A tal fine si è provveduto al calcolo delle quote del fondo, per ciascuna linea di intervento, destinate alle minoranze che insistono sul territorio della Regione friulana e da assegnare alla diretta competenza regionale. In particolare, dai fondi definiti nel punto precedente sono state sottratte le quote da assegnare alle minoranze della regione Friuli Venezia Giulia, dove queste ultime sono state calcolate in base al peso relativo al numero dei Comuni, in cui risiede la singola minoranza, presenti sul territorio della suddetta Regione rispetto al numero complessivo di Comuni che sono interessati dalla presenza della medesima minoranza.

Così, nel caso della minoranza friulana, i Comuni interessati nella Regione sono 177 (pari al 96%) su un totale di 184 Comuni su tutto il territorio nazionale. Analogamente, per la minoranza germanica, la percentuale applicata è pari al 9%, equivalente al rapporto tra i 5 Comuni che presentano una popolazione di lingua germanica sul solo territorio del Friuli Venezia Giulia e il numero complessivo di 53 Comuni che, a livello nazionale, sono interessati dalla stessa minoranza. Infine, nel

caso della minoranza slovena, l'intero importo è stato attribuito al Friuli Venezia Giulia, essendo tale minoranza presente solo in questa Regione.

In sintesi, il fondo complessivo assegnato al Friuli Venezia Giulia è pari a euro 452.602,00, attribuibile per euro 384.712,00 agli interventi per sportelli linguistici, euro 22.630,00 agli interventi per formazione linguistica, euro 22.630,00 per attività culturali ed euro 22.630,00 per la toponomastica.

- **Quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia in base al numero Comuni**

Minoranza	Quota FVG	Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	Totale
albanese	-					
catalano	-					
croata	-					
francese	-					
francoprovenzale	-					
friulana	96%	255.571	15.034	15.034	15.034	300.672
germanica	9%	13.793	811	811	811	16.227
greca	-					
ladina	-					
occitana	-					
sarda	-					
slovena	100%	115.347	6.785	6.785	6.785	135.703
<b>Tot. base n. Comuni</b>		<b>384.712</b>	<b>22.630</b>	<b>22.630</b>	<b>22.630</b>	<b>452.602</b>

1.3 Sulla base del precedente conteggio, pertanto, per le altre regioni interessate dalla presenza di minoranze linguistiche, la ripartizione delle risorse del 2009 sono così sintetizzate:

- **RIPARTIZIONE DEI FONDI 2009 IN VALORE ASSOLUTO al netto della quota da destinare al Friuli Venezia Giulia**

	Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	Totale
1=2+3 <b>Quote Totali</b>	<b>1.873.754</b>	<b>110.221</b>	<b>110.221</b>	<b>110.221</b>	<b>2.204.416</b>
2 <b>Quota costante da equiripartire tra minoranze</b>	<b>93.688</b>	<b>5.511</b>	<b>5.511</b>	<b>5.511</b>	<b>110.221</b>
3 <b>Quota variabile in base al numero dei comuni</b>	<b>1.780.066</b>	<b>104.710</b>	<b>104.710</b>	<b>104.710</b>	<b>2.094.195</b>
4 <b>Quota Friuli Venezia Giulia</b>	<b>384.712</b>	<b>22.630</b>	<b>22.630</b>	<b>22.630</b>	<b>452.602</b>
5=1-4 <b>Fondo netto FVG</b>	<b>1.489.042</b>	<b>87.591</b>	<b>87.591</b>	<b>87.591</b>	<b>1.751.814</b>
<b>Ripartizione dei fondi per minoranza linguistica</b>					
albanese	140.881	8.287	8.287	8.287	165.742
catalano	26.818	1.578	1.578	1.578	31.550
croata	40.735	2.396	2.396	2.396	47.923
francese	102.860	6.051	6.051	6.051	121.012
francoprovenzale	216.057	12.709	12.709	12.709	254.185
friulana	10.107	595	595	595	11.891
germanica	132.413	7.789	7.789	7.789	155.780
greca	100.940	5.938	5.938	5.938	118.752
ladina	136.743	8.044	8.044	8.044	160.874
occitana	208.996	12.294	12.294	12.294	245.878
sarda	372.493	21.911	21.911	21.911	438.227
slovena	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.489.042</b>	<b>87.591</b>	<b>87.591</b>	<b>87.591</b>	<b>1.751.814</b>

- Quote totali per linea di intervento e per minoranza linguistica  
(valori in euro)**

Minoranza	Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	Totale	Numero di Comuni coinvolti	Popolazione coinvolta	Peso % dei comuni coinvolti (a)
albanese	140.881	8.287	8.287	8.287	165.742	49	107.867	7,5
catalano	26.818	1.578	1.578	1.578	31.550	1	40.391	1,1
croata	40.735	2.396	2.396	2.396	47.923	3	1.965	1,8
francese	102.860	6.051	6.051	6.051	121.012	25	47.800	5,3
francoprovenzale	216.057	12.709	12.709	12.709	254.185	120	205.534	11,7
friulana	265.679	15.628	15.628	15.628	312.563	184	871.037	14,5
germanica	146.206	8.600	8.600	8.600	172.007	53	157.121	7,8
greca	100.940	5.938	5.938	5.938	118.752	24	273.128	5,2
ladina	136.743	8.044	8.044	8.044	160.874	46	71.925	7,2
occitana	208.996	12.294	12.294	12.294	245.878	112	173.605	11,3
sarda	372.493	21.911	21.911	21.911	438.227	368	1.584.448	20,5
slovena	115.347	6.785	6.785	6.785	135.703	32	364.276	6,0
<b>Totale</b>	<b>1.873.754</b>	<b>110.221</b>	<b>110.221</b>	<b>110.221</b>	<b>2.204.416</b>	<b>1.017</b>	<b>3.899.097</b>	<b>100</b>

(a) Il peso relativo è calcolato sulla base della distribuzione percentuale della radice quadrata del numero dei comuni interessati dalla presenza di ciascuna minoranza linguistica.

- Sportelli linguistici  
Quote costante e variabile per minoranza linguistica  
(valori in euro)**

Minoranza	Quota costante	Quota variabile	Fondo per intervento
albanese	7.807	133.074	140.881
catalano	7.807	19.011	26.818
croata	7.807	32.927	40.735
francese	7.807	95.053	102.860
francoprovenzale	7.807	208.250	216.057
friulana	7.807	257.871	265.679
germanica	7.807	138.399	146.206
greca	7.807	93.132	100.940
ladina	7.807	128.936	136.743
occitana	7.807	201.189	208.996
sarda	7.807	364.685	372.493
slovena	7.807	107.540	115.347
<b>Totale</b>	<b>93.688</b>	<b>1.780.066</b>	<b>1.873.754</b>

- Formazione linguistica  
Quote costante e variabile per minoranza linguistica  
(valori in euro)**

Minoranza	Quota costante	Quota variabile	Fondo per intervento
albanese	459	7.828	8.287
catalano	459	1.118	1.578
croata	459	1.937	2.396
francese	459	5.591	6.051
francoprovenzale	459	12.250	12.709
friulana	459	15.169	15.628
germanica	459	8.141	8.600
greca	459	5.478	5.938
ladina	459	7.584	8.044
occitana	459	11.835	12.294
sarda	459	21.452	21.911
slovena	459	6.326	6.785
<b>Totale</b>	<b>5.511</b>	<b>104.710</b>	<b>110.221</b>

- **Attività culturali**  
**Quote costante e variabile per minoranza linguistica**  
**(valori in euro)**

Minoranza	Quota costante	Quota variabile	Fondo per intervento
albanese	459	7.828	8.287
catalano	459	1.118	1.578
croata	459	1.937	2.396
francese	459	5.591	6.051
francoprovenzale.	459	12.250	12.709
friulana	459	15.169	15.628
germanica	459	8.141	8.600
greca	459	5.478	5.938
ladina	459	7.584	8.044
occitana	459	11.835	12.294
sarda	459	21.452	21.911
slovena	459	6.326	6.785
<b>Totale</b>	<b>5.511</b>	<b>104.710</b>	<b>110.221</b>

- **Toponomastica**  
**Quote costante e variabile per minoranza linguistica**  
**(valori in euro)**

Minoranza	Quota costante	Quota variabile	Fondo per intervento
albanese	459	7.828	8.287
catalano	459	1.118	1.578
croata	459	1.937	2.396
francese	459	5.591	6.051
francoprovenzale	459	12.250	12.709
friulana	459	15.169	15.628
germanica	459	8.141	8.600
greca	459	5.478	5.938
ladina	459	7.584	8.044
occitana	459	11.835	12.294
sarda	459	21.452	21.911
slovena	459	6.326	6.785
<b>Totale</b>	<b>5.511</b>	<b>104.710</b>	<b>110.221</b>

**1.4** Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse rispetto ai progetti presentati per l'anno 2009 è istituita, con provvedimento del Capo del Dipartimento per gli affari regionali, un'apposita **Commissione** con il compito di assistere alla fase istruttoria dei progetti, di fissare i tetti di spesa, per ciascuna tipologia di intervento (sportello linguistico, formazione, attività culturali e toponomastica), tenendo conto della potenzialità di aggregazione dei Comuni nell'ambito regionale.

La Commissione è presieduta dal Capo dell'Ufficio IV del Dipartimento per gli affari regionali e si compone, altresì, di sei membri, di cui un dirigente del Dipartimento stesso, un funzionario, anche di altre Amministrazioni dello Stato, esperto in elaborazioni statistico-finanziarie, da un rappresentante del Confemili, un rappresentante dell'ANCI, un rappresentante dell'UPI ed uno della Conferenza delle regioni e delle province autonome. I rappresentanti delle suddette associazioni sono individuati dal Capo del Dipartimento per gli affari regionali nell'ambito dei componenti del Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in

materia di minoranze linguistiche di cui all'art. 12 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345. Il supporto ai lavori della Commissione è garantito da una segreteria tecnica composta da personale interno al Dipartimento per gli affari regionali.

La Commissione redige una graduatoria finale dei progetti presentati, sulla base di criteri, anche di tipo qualitativo che privilegino, fra gli altri, la capacità di aggregazione dei soggetti proponenti, finanziando gli stessi, per linea di intervento e per minoranza linguistica, fino alla concorrenza delle risorse a disposizione.

## **2. Requisiti per la presentazione dei progetti**

**2.1** Oltre al rispetto della normativa citata nelle premesse si indicano i seguenti requisiti per la presentazione dei progetti:

- a) i progetti devono essere presentati, a pena di esclusione, attraverso la compilazione della scheda allegata alla presente circolare, da trasmettere con le modalità sopra indicate;
- b) in caso di presentazione di progetti in forma aggregata, l'aggregazione deve risultare da un documento formale sottoscritto dai soggetti interessati (delega). Nel caso della aggregazione per lo sportello linguistico, tale forma deve risultare da un documento unico sottoscritto da tutti i soggetti interessati. Va evidenziato che il soggetto delegato (nel caso degli sportelli linguistici chiamato "soggetto capo-fila"), a seconda delle intese e dei coordinamenti in sede locale, può essere un Comune che aggrega altri Comuni, ovvero un ente istituzionalmente superiore al Comune (Regione, provincia, comunità montana, unione di comuni, ecc). L'elenco dei comuni interessati all'aggregazione deve risultare nella scheda del progetto. Il finanziamento sarà assegnato premiando la maggiore aggregazione.
- c) I comuni che hanno aderito ad una aggregazione non possono presentare progetti per la stessa tipologia di intervento;

**2.2** Per quanto attiene agli **sportelli linguistici**, con riferimento alla esposizione dei costi si richiede:

- a) ammontare della retribuzione (giornaliera, o oraria, o mensile, ecc.) del personale addetto;
- b) numero delle ore di apertura dello sportello (ovvero numero dei giorni con indicazione delle ore giornaliere);
- c) rapporto di lavoro del personale impiegato a tempo determinato (da indicare espressamente).

Altri costi dovranno essere indicati in forma dettagliata tenendo comunque conto che talune spese non sono considerate finanziabili (spese generali, spese per arredamento, spese per coordinamento progetto, ecc.).

Si ritiene utile evidenziare che l'istituzione di sportelli in forma aggregata esclude la figura dei cosiddetti "sportelli di coordinamento" (provinciali, di unione dei comuni, ecc), previsti nel passato.

**2.3** I progetti per **formazione linguistica** devono riguardare modelli formativi destinati esclusivamente al personale dipendente e finalizzati all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa; il progetto deve contenere riferimenti che giustifichino la spesa: ore di lezione, compensi ai docenti, numero presunto degli allievi partecipanti ai corsi. Si deve indicare il luogo e la struttura ove i corsi saranno svolti. I moduli formativi devono prevedere un massimo di 30 ore di lezione, ed un esame finale. Sono esclusi modelli formativi di tipo seminariale.

**2.4** I **progetti a carattere culturale**, devono avere come obiettivo la diffusione della lingua e devono essere caratterizzati dall'uso della stessa nella loro realizzazione; non devono essere sovradimensionati e, comunque, debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riferimento per le attività culturali).

Saranno favorevolmente considerati i progetti che promuoveranno attività culturali in rete; diversamente, non saranno presi in considerazione interventi generici volti alla promozione della lingua o della legge di tutela, ricerche storiche sulla minoranza o sulla lingua, convegni o incontri vari, manifestazioni canore e similari.

Si conferma quanto rappresentato già in precedenti circolari che sono esclusi dal finanziamento le spese per acquisto immobili o comunque spese in conto capitale, in quanto l'intervento statale è finalizzato a finanziare un prodotto di attività e non i presupposti per pervenire allo stesso.

**2.5** I progetti per la **toponomastica**, per i quali sarà data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiore o aggregazioni di enti locali, saranno presi in considerazione solo a condizione che tale tipologia non abbia mai avuto finanziamenti, sia con fondi della legge 482/99, che da altre fonti di finanziamento.

**2.6** Si elencano **altri requisiti**, alcuni dei quali già richiamati in precedenti circolari;

- la durata del progetto non può essere superiore ad un anno dalla data di avvio dello stesso;
- la data di avvio del progetto deve essere ragionevolmente prossima a quella della disponibilità, nei bilanci regionali, dei fondi trasferiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la richiesta di finanziamento deve risultare dalla delibera comunale ovvero dall'organismo esecutivo dell'ente ed il progetto deve essere corredato degli

elementi contabili, completi di ogni dettaglio, per ogni singola voce facente parte dell'intervento;

- non sono ammessi al finanziamento i progetti già finanziati con fondi di esercizi precedenti ovvero con altre fonti di finanziamento (comunitari, regionali, sponsor, ecc). Sono, invece, ammessi e favorevolmente considerati i progetti cofinanziati per il quali si richiede il concorso dello Stato.
- le domande di finanziamento per i progetti presentati dalle Comunità montane devono essere corredate della delega di funzioni da parte dei Comuni interessati.

Le regioni sono tenute a formulare un proprio giudizio sulla base della istruttoria effettuata.

### **3. Rendicontazione**

Si richiamano alcuni aspetti riguardanti la rendicontazione.

Come è noto, secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa, le Regioni provvedono a curare la rendicontazione, resa dai soggetti che hanno attuato i progetti. Tale fase finale presuppone anche una conoscenza, oltre che dei dati di spesa, anche di elementi conoscitivi sulle modalità di attuazione del progetto. Finora attraverso le relazioni periodiche, trasmesse a questa Presidenza, in verità, solo da alcune Regioni, si è avuto un quadro parziale della fase attuativa.

Giova ricordare che su tale aspetto si sono svolte anche alcune riunioni con i responsabili degli uffici regionali preposti alla attuazione della legge 482/99 e, in quella sede, si è avuto modo di evidenziare che la fase della relazione finale è quella più importante per conoscere quale sia stato l'impatto in sede locale della attuazione del progetto.

E' opportuno, altresì, richiamare l'attenzione di codeste Regioni sulla esigenza che il progetto, cui è stata data attuazione, non sia difforme da quello approvato, aspetto questo ravvisabile attraverso la periodica azione di monitoraggio svolta dalla Regione stessa.

Al fine di ottenere un sufficiente quadro di riferimento in ordine ai risultati raggiunti dai progetti, si ritiene che le relazioni finali, oltre a riportare elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile, debbano contenere almeno i seguenti riferimenti essenziali:

- a) una descrizione breve e sobria del progetto approvato, con l'indicazione degli obiettivi che si intendevano raggiungere;
- b) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione dei problemi incontrati nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto

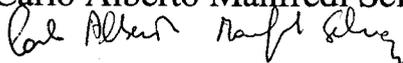
- dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);
- c) indicazione delle proroghe accordate che hanno dilazionato nel tempo l'attuazione del progetto;
  - d) indicazione delle spese sostenute, riportate in un elenco riassuntivo delle fatture liquidate per ciascun progetto;
  - e) indicazione di eventuali fondi aggiuntivi da parte dell'ente locale per il raggiungimento della completa attuazione del progetto.

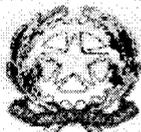
Le rendicontazioni relative all'anno 2009 dovranno pervenire entro il 31 dicembre 2011 e in ogni caso entro i due anni dall'avvenuto accreditamento dei fondi alle regioni. I progetti relativi a tale anno dovranno essere modulati in modo da rispettare questa scadenza.

Si fa richiesta, infine, di una relazione, da rendere in tempi brevi, sullo stato di attuazione dei progetti relativi ai finanziamenti degli anni 2006 e 2007.

Nel ringraziare per la consueta e fattiva collaborazione si forniscono, per eventuali contatti e delucidazioni, i seguenti recapiti: Dott. Fedele, 06- 67796364; Dr.ssa Romano 06/67794458; Sig.ra Gazzillo 06/67794211.

Il Capo del Dipartimento  
(Cons. Carlo Alberto Manfredi Selvaggi)





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI

Ufficio IV - Servizio X

**SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL PROGETTO**

**SEZIONE 1. ANAGRAFICA GENERALE**

**Regione di appartenenza:**

**Ente firmatario:**

**Minoranza linguistica:**

**Numero degli interventi:**

**Cod. fiscale della Regione**

**Coordinate bancarie della  
regione**

**SEZIONE 2 AMBITI DI INTERVENTO**

TIPOLOGIA (INDICARE IL SETTORE DI INTERVENTO)	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PRIORITA'	COFINANZIAMENT
a) Sportello linguistico			
b) Formazione linguistica			
c) Toponomastica			
d) Promozione culturale e linguistica			
<b>TOTALE FINANZIAMENTO RICHIESTO</b>	<b>€ 0.00</b>		

**SEZIONE 2.A Ambito di intervento: SPORTELLO LINGUISTICO**Ente singolo 

Barrare con X la fattispecie

Ente capofila **SEZIONE 2.A1 COMUNI AGGREGATI (Compilare in caso di progetto presentato da un ente capofila)**

Nome del Comune:	Provincia di appartenenza:
<b>TOTALE COMUNI AGGREGATI</b>	

**SEZIONE 2.A2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

Descrizione del progetto relativo allo sportello linguistico (Max 60 righe)

<b>Modalità di realizzazione</b>
<b>Risultati attesi</b>
<b>Tempi di realizzazione (max un anno dall'avvio del progetto)</b>

**SEZIONE 2.B Ambito di intervento: FORMAZIONE LINGUISTICA**

Ente singolo

Barrare con X la fattispecie

Ente delegato

**SEZIONE 2.B1 COMUNI AGGREGATI** (Compilare in caso di progetto presentato in forma coordinata)

Nome del Comune:	Provincia di appartenenza:	
<b>TOTALE COMUNI AGGREGATI</b>		

**SEZIONE 2.B2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

Descrizione del progetto relativo alla formazione (Max 60 righe)

--

--

**Modalità di realizzazione**

--

**Risultati attesi**

--

**Tempi di realizzazione (max un anno dall'avvio del progetto)**

--

**SEZIONE 2.C Ambito di intervento: TOPONOMASTICA**Ente singolo 

Barrare con X la fattispecie

Ente delegato **SEZIONE 2.C1 COMUNI AGGREGATI** (Compilare in caso di progetto presentato in forma coordinata)

Nome del Comune:	Provincia di appartenenza:	
<b>TOTALE COMUNI AGGREGATI</b>		

**SEZIONE 2.C2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

Descrizione del progetto relativo alla toponomastica (Max 60 righe)

<b>Modalità di realizzazione</b>
<b>Risultati attesi</b>
<b>Tempi di realizzazione (max un anno dall'avvio del progetto)</b>



--

**Modalità di realizzazione**

--

**Risultati attesi**

--

**Tempi di realizzazione (max un anno dall'avvio del progetto)**

--

